

**IL
TAPPETO
MAGICO**

Tom Mathew

Prima Edizione

Copyright © 2010 di Tom Mathew

Tutti i diritti riservati ai sensi delle convenzioni internazionali e nazionali sul diritto d'autore.

Pubblicato negli Stati Uniti da Trademark Universal Press, distribuito da Trademark Universal, Inc., New York

La grafica, i loghi, i personaggi e i temi di questo libro appartengono al SMM Trust, proprietà del Delaware.

Opera d'arte concessa in licenza esclusivamente da SMM Trust (proprietà del Delaware) a Trademark Universal Press, e distribuita da Trademark Universal, Inc., New York

Prima edizione ISBN: 978-0-615-42263-3

Prodotto e stampato con orgoglio negli Stati Uniti d'America

Le opinioni qui espresse sono quelle esclusivamente di Tom Mathew e non rappresentano le opinioni di Beat TheTest, BeatTheTest.Com, Trademark Universal Press o Trademark Universal, Inc.

Marchio di fabbrica Universal Press

-New York-

CAPITOLO I

C'era una volta Contadino, che viveva vicino a Montagna d'Oro. Lui e sua moglie avevano due figli, una bambina di nome Maya e un bambino di nome Karma. Contadino coltivava fagioli, carote e mais nella sua fattoria di dieci acri.

Contadino, da giovane, aveva frequentato la Facoltà di Agraria e Scienza della Vita alla Cornell e aveva imparato tutti i metodi per creare semi geneticamente modificati. Aveva comprato la fattoria dopo aver fatto carriera a Montagna d'Oro. Aveva trovato una moglie, Salsindiana, mentre era all'università, e insieme avevano deciso di crescere i loro figli, Maya e Karma, lontano da Montagna d'Oro.

Ma, ovunque avesse cercato, nessuno gli avrebbe mai venduto un pezzo di terra nella contea di Mohave. Contadino non immaginava che il Triunvirato, la fondazione di beneficenza di Ra Pina, possedesse tutto nella Contea di Mohave. Perciò si rassegnò e andò da Ra Pina, quel Ra Pina, l'uomo più ricco di Montagna d'Oro, per comprare un terreno. Ra Pina, conoscitore di tutto ciò che era a Montagna d'Oro, ordinò al suo fiduciario di vendere all'agricoltore alcuni acri di terra senza valore.

Ra era geloso di Contadino fin dall'infanzia. Contadino da ragazzo era amato e adorato dai suoi genitori. Gli avevano insegnato *“la parola”*. A sua volta, Contadino aveva imparato ad apprezzare la vita e a rispettare le persone per quello che erano, non per ciò che possedevano. Contadino non aveva alcun desiderio di ricchezza, potere o fama. Aveva voluto sposarsi subito dopo l'università e avere figli.

La compagnia di Ra gli vendette un piccolo appezzamento di terreno. L'ispettore che lavorava per la società d'ispezione Ra Pina era ignaro del fatto che l'agricoltore aveva comprato il peggior pezzo di terra della contea. La terra aveva poca acqua potabile e il terreno argilloso sarebbe stato difficile da coltivare. Ra Pina era un uomo crudele proprio come suo padre Ra Pina XXIII. Voleva dare una lezione a Contadino.

Contadino non aveva parenti. La famiglia di sua moglie era andata in paradiso molto prima che avessero figli. Ogni due o tre settimane Ra Pina passava con la sua grande macchina nera per vedere l'agricoltore lavorare duramente sul suo pezzo di terra arida. Ra sorrideva al sudore che imperlava il viso del contadino.

La sera l'agricoltore e sua moglie leggevano la Sacra Bibbia con Maya e Karma. Le lacrime scorrevano sul viso di Contadino quando ringraziava Gesù per quel poco che aveva avuto. Lui e Salsindiana chiedevano a Dio Onnipotente di proteggere i loro figli e di guidarli negli studi, in modo che un giorno sarebbero potuti sbocciare e avrebbero potuto lasciare la contea di Mohave.

Dopo le preghiere, la famiglia si sedeva per mangiare. Contadino e sua moglie avrebbero chiesto ai bambini della scuola. Loro gli avrebbero parlato della fotosintesi e di Michelangelo. Maya e Karma avrebbero litigato per attirare l'attenzione di Contadino.

Davanti al gelato e al pan di Spagna, avrebbero fatto tante domande al padre. E lui a sua volta gli avrebbe parlato dei segreti dell'universo.

Karma era affascinato dallo spazio interstellare e dalle radiazioni cosmiche. Maya era incuriosita dall'attrazione gravitazionale di Giove e dagli enormi anelli di ghiaccio di Saturno. Sognavano di essere viaggiatori nel tempo e vichinghi e di sfilare per Parigi nel XVI secolo. Ogni frivolezza era incoraggiata da Contadino e da sua moglie. L'infanzia, i genitori lo sapevano, doveva essere gioiosa per i bambini. Altrimenti i loro figli, una volta cresciuti, non sarebbero stati in grado di accettare le vicissitudini della vita coniugale.

Il raccolto fu scarso quell'anno. Contadino non riusciva a capire come mai i suoi rendimenti fossero diminuiti improvvisamente. Era ignaro che Ra Pina avesse segretamente tagliato l'acqua alla sua fattoria durante l'estate. La falda acquifera che alimentava la sua fattoria era stata distrutta da un'enorme scavatrice Caterpillar (era delle dimensioni di un piccolo edificio) trasportata da un camion a pianale ancora più grande attraverso la contea di Mohave.

L'ipoteca scadeva il 25 dicembre e l'agricoltore non aveva modo di pagarla. La banca di Ra, la Banca di Montagna d'Oro, lo aveva indotto con l'inganno a rifinanziare il suo mutuo preesistente a basso tasso d'interesse con un prestito NINJA, l'anno precedente. Sebbene non avesse bisogno di un rifinanziamento, lo avevano assillato per fargli prendere il prestito. Lui aveva detto di "no", ch  la sua fattoria era piccola. Ma alla fine, la banca lo aveva convinto a prendere un prestito per comprare un nuovo camion, anche se non aveva bisogno di un nuovo camion. Contadino, invece, ne aveva comprato uno usato.

La banca aveva inserito tutte quelle condizioni nel contratto di prestito per cui il tasso di interesse del 4% sarebbe raddoppiato ogni mese. Lo studio legale di Ra, Lai, Cheetham & Soo, ricevette un significativo aumento di stipendio dal Consiglio Generale del Triunvirato per aver messo il coltivatore davanti a ogni tipo di barriera legale.

Gli dissero che la banconota era stata cartolarizzata e che non potevano modificarla come avrebbero voluto né per lui né per tutti gli altri nella contea di Mohave. Il Cavaliere Wyeth I. Lai, laureato alla Facoltà di Legge Ra Pina, di fatto studente modello classe 1968, con il suo lungo naso a becco e la testa calva non fece una singola smorfia quando informò l'agricoltore che l'amministratore del triumvirato gli aveva ordinato di pignorarlo se non avesse pagato entro il 25 dicembre.

Nonostante la banca lo avesse costretto a prendere un prestito usurario, Contadino fece del suo meglio per pagare il prestito, perché non poteva permettersi una consulenza legale. Ricordò a Maya e Karma di non prendere mai un prestito per nessuna ragione dalla Banca di Montagna d'Oro. Quando Contadino parlava con i suoi figli non lasciava mai vedere lo stress della vita sul suo viso. Camminava eretto ed era orgoglioso di avere fede in Gesù Cristo.

Una sera, a cena, Maya chiese al Contadino: “Perché aiutiamo i poveri, papà?”

“Noi non aiutiamo i poveri, tesoro. Se solo Ra Pina pensasse che lo facessimo, ci metterebbe in prigione. Tutto ciò che facciamo è dare cibo a enti di beneficenza come la clinica locale e il centro cittadino per gli anziani. Non hanno abbastanza soldi per comprare verdure fresche, perciò diamo solo una mano”, disse Contadino.

“Ma la Clinica Ra Pina e il Centro Cittadino Ra Pina Senior non hanno abbastanza soldi per sfamare la loro gente?” chiese Karma.

“Si potrebbe pensare, ma loro non lo credono. Diamo loro quel che possiamo. Oltretutto io e il cuoco del centro anziani siamo andati a scuola insieme. E io e il medico della clinica abbiamo prestato servizio nell'esercito insieme. Tra l'altro, ti ha fatto alcune analisi che non potevo permettermi di pagare in quel momento. Quindi ho ricambiato offrendogli un po' di verdure", disse Contadino.

"Domani darò loro un po' di quello che abbiamo raccolto".

"Papà, perché Ra Pina non può dare di più?" chiese Maya.

“Ra dà tutto quello che può ed è molto. Ma ha valori diversi da noi. È schiavo della ricchezza, del potere e della fama. Noi non lo siamo", esclamò Contadino.

"Maya, lui è schiavo delle illusioni terrestri", disse la moglie dell'agricoltore.

"Cos'è un'illusione terrestre?" chiese Karma.

"E' il mito della ricchezza, del potere e della fama. Qualsiasi cosa possiamo possedere non soddisferà mai le esigenze del nostro spirito. Abbiamo bisogno di alcune cose. Sicuro. Ma di altre cose noi non abbiamo bisogno. E comunque, Gesù ci ha dato il più grande tesoro del mondo", disse la moglie del contadino.

"Che cos'è?" chiesero Maya e Karma.

"Voi due ragazzini scalmanati", strepitò solleticandoli sotto il mento, "voi valete più di tutti i diamanti della Russia".

"Scommetto che Ra Pina possiede anche tutti quelli", disse Karma.

"Che importa?" disse la moglie del contadino.

Il giorno dopo Contadino uscì dalla sua fattoria.

Aveva tre ceste piene di verdure. I ragazzi se ne erano andati alla scuola elementare Ra Pina. Sua moglie gli augurò buon viaggio verso Montagna d'Oro.

Sulla strada per Montagna d'Oro, il suo camion iniziò a dare i numeri. Quando cercò di inserire la terza, questo di colpo rallentò. La frizione era andata.

"Grande!" urlò Contadino. Cinque miglia da casa e cinque miglia da Montagna d'Oro. Si sentì frustrato e si arrabbiò fulmineo.

Si calmò e si appoggiò al retro del camion. All'improvviso, una luce tremolò in lontananza sull'autostrada. Non riusciva a capire cosa fosse. Sembrava verde, poi oro, e anche blu. Qualunque cosa fosse questa luce, si stava dirigendo dritto verso di lui. "Dev'essere uno sconosciuto", pensò tra sé Contadino.

La sua mente tornò alla sua fattoria e ai suoi miseri raccolti. L'ultimo del suo raccolto era nel retro del suo camion. Cosa avrebbe fatto con la frizione del camion?

Lui non aveva attrezzi con sé. Erano rimasti alla fattoria. Come avrebbe fatto con la rata del mutuo? Contadino si scoraggiò.

Lo sconosciuto passò improvvisamente in punta di piedi. Sorrise al contadino. Aveva un tappeto arrotolato sulla schiena, pennelli in tasca e scarpe colorate da ginnastica ai piedi. Al sole lo straniero sembrava azzurro e nell'ombra sembrava d'oro. Notò macchie di vernice sui jeans dell'uomo e sulle scarpe da ginnastica.

«Ehi», disse.

"Come butta, fratello" disse il contadino. Si scambiarono convenevoli. "Posso avere un passaggio fino a Montagna d'Oro?" chiese l'uomo blu.

Contadino disse: "Certo. Ma la mia frizione è andata.

Quando l'agricoltore finì di parlare, l'uomo blu andò sul retro del camion e ci mise il tappeto e i pennelli. Poi montò sul posto del passeggero.

"Dai, metti in moto, signor Contadino", disse l'uomo blu.

Il contadino salì a bordo e accese il motore. Premette la frizione e inserì la prima. E il camion iniziò a muoversi! Allora lui mise la seconda. Non poteva credere alla sua fortuna. Quindi, l'uomo blu gli chiese di mettere la terza. Non credette ai suoi occhi quando si inserì la terza.

"Parola mia", pensò il Contadino. Le sue paure e le sue sofferenze svanirono. Non si sentiva più scoraggiato. Il sudore cominciò a imperlargli la fronte. Il contadino si rese presto conto che accanto a lui sedeva un angelo del Signore.

"Grazie Gesù", pregò il contadino. Guardò alla sua destra e l'uomo blu era sparito. Uscì dall'autostrada. Scese dalla vettura e guardò nel retro del suo camion. Il tappeto dell'uomo blu era ancora arrotolato nella parte posteriore. I pennelli erano spariti come lui.

Il contadino si guardò intorno e sorrise mentre risaliva sul veicolo. Guidò fino alla clinica Ra Pina e salutò con un "Ehi" il dottore. Lasciò uno staio di carote e mais nel retro e si diresse verso il centro cittadino per anziani Ra Pina. Quando arrivò, vi lasciò gli altri due moggi di mais e carote. Augurò felicità all'assistente sociale e porse i saluti al maestro.

Risalì sul camion e se ne andò ben sapendo che nella parte posteriore del suo camion c'era un tesoro. "Perché Gesù mi ha scelto?" si chiese.

Le dieci miglia per tornare alla fattoria passarono veloci. Scese vicino al canale d'irrigazione. Sua moglie andò incontro al camion. La baciò, "Ciao". Lei vide il tappeto steso nel sul retro del camion e gli chiese se fosse andato a fare spese.

Lui disse a sua moglie che qualcuno gli aveva fatto un regalo. Lei gli sorrise quando vide il vecchio tappeto ammuffito. Contadino portò il tappeto in casa. Lo srotolarono insieme nel soggiorno della piccola dimora.

Era solo quattro piedi per otto. Aveva uno strano disegno sopra.

"Tesoro, ha tutti i colori della nostra casa sopra", ridacchiò lei.

Maya e Karma tornarono e furono entusiasti di vedere il tappeto nuovo. Il contadino e sua moglie vivevano una vita semplice. Questo era il primo nuovo arredo da soggiorno che avevano da quando erano nati i bambini. Si sentivano fortunati ad avere qualcosa di nuovo e decente nella loro casa. Il cane di Contadino, Lecca-lecca, un grande rhodesian ridgeback scheletrico, entrò, annusò il tappeto e si sedette proprio nel mezzo. Cominciò a girarci intorno e presto ci si addormentò.

I bambini risero di Lecca-lecca e presto uscirono a sbrigare le loro faccende pomeridiane. Quando tornarono iniziarono a fare i compiti e poi fecero il bagno. Dopo di che scesero per le preghiere serali, cenarono e se ne andarono a letto. Quella sera Contadino e sua moglie sedettero insieme guardando il tappeto. Era così ordinario e logoro, che Salsindiana aveva avuto difficoltà a credere alla storia di suo marito.

Conoscendo le sue abilità con i motori diesel, lei sapeva che non avrebbe mai inventato una storia su un guasto del camion. La frizione non si era riparata da sola. Quello lo sapeva per certo. Un miracolo si era verificato sulla strada per Montagna d'Oro. Baciò suo marito con forza sulle labbra e fu felice che Gesù lo avesse aiutato oggi.

L'angelo azzurro, chiunque fosse, aveva lasciato loro questo Tappeto Magico. Lecca-lecca ci dormiva felicemente nel mezzo. Contadino e sua moglie andarono in camera da letto mano nella mano. Passarono davanti alla camera dei loro figli e li videro rannicchiati sotto le coperte. Gli diedero il loro bacio della buonanotte e si ritirarono per la sera.

Mentre tutti dormivano, una foschia blu come polvere venne fuori dal tappeto. Invase il soggiorno e attraversò la casa. Rotolò fuori dalle crepe della casa sopra la fattoria. La nebbia salì nel cielo sulla fattoria e scomparve nel terreno. Nell'oscurità della notte, iniziò a piovere sulla fattoria come se la pioggia cadesse da un gigantesco tubo da giardino nel cielo.

Le piante del contadino bevevano l'acqua piovana come stranieri persi nel deserto del Sahara. Ogni pianta era circondata da un'intensa luce ultravioletta. Ogni cellula della pianta si rafforzò. Le piante appassite presto tornarono rigogliose. Le piante gialle divennero verdi. Sciame di voraci coccinelle sorvolavano l'orizzonte e si posarono su foglie ricoperte di afidi, pulendole dai loro parassiti. La fattoria divenne rapidamente rigogliosa e verdeggiante.

Giunse l'alba nella contea di Mohave. Contadino si svegliò e guardò la sua fattoria. Scosse la moglie per svegliarla. Guardarono oltre le colline con ammirazione. Che spettacolo straordinario a cui assistere! Gesù era passato di lì. Era avvenuto un secondo miracolo. Ringraziarono Dio per la sua grazia infinita.